



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Roma li, 06/04/2020

Carissimi Colleghi e Colleghi,

anche il 5 aprile 2009 era la Domenica delle Palme a L'Aquila.

Una bella giornata di sole, come quella di ieri.

Nessuno poteva immaginare che quello sarebbe stato, per quella bellissima città, l'ultimo giorno normale per molti anni a venire.

Alle 3.42' della notte tra il 5 e il 6 aprile 2009, il centro sarebbe cambiato per sempre, sconvolto da un terremoto che ha visto 309 vittime e moltissime case distrutte, anche nelle tranquille frazioni limitrofe.

Ci siamo trovati a L'Aquila a scavare per trovare i sopravvissuti, a consolidare il patrimonio edilizio, ad aiutare i cittadini a recuperare qualche loro ricordo e ad assistere una popolazione stremata. Grandi eroi i Vigili del Fuoco!

Dopo 11 anni da quell'immane tragedia l'Italia intera è divenuta un luogo deserto e silenzioso, per effetto dell'incessante diffondersi di un virus invisibile e pericoloso, dal quale non sappiamo bene come difenderci.

A causa del Covid-19 ci siamo addormentati in un mondo e ci siamo svegliati in uno completamente diverso, nel quale siamo stati costretti a contare a migliaia i nostri morti, i ricoverati, i contagiati.

Abbiamo imparato sulla nostra pelle cosa sia la quarantena, a declinare le tipologie delle mascherine, ad aspettare ogni giorno di sapere se abbiamo raggiunto il picco per cominciare finalmente a migliorare.

Sappiamo che sarà ancora una cosa molto lunga e piano piano stiamo prendendo coscienza che, alla fine, il virus, dopo aver stravolto le nostre esistenze, sconvolgerà il tessuto sociale ed economico, costringendoci a rimettere in un nuovo ordine la scala delle priorità.

Come a L'Aquila, anche in questa insolita emergenza, i Vigili ci sono sempre a fare la loro parte, consapevoli che sul fronte, in prima linea, ci sono questa volta i valenti colleghi che si occupano della Salute.

Ma il nostro ruolo del soccorso tecnico urgente, in un ambiente più pericoloso del solito, lo stiamo svolgendo comunque con la consueta dedizione, seppur intrisa da umana paura, lavorando con maggiore prudenza ed aiutando con competenza i nostri concittadini in difficoltà.

Grazie a tutti voi cari colleghi che operate ora al tempo del virus e che eravate al lavoro undici anni fa a L'Aquila.

A tutti voi e alle vostre famiglie voglio rivolgere il mio augurio più affettuoso per queste festività Pasquali che certamente saranno segnate da un'atmosfera surreale fatta di inabituali distanze e silenzi, ma che dobbiamo anche sforzarci di vivere con la fiducia e con la speranza, certi che dopo il lungo calvario che il nostro Paese sta patendo, arriverà la Rinascita, la Resurrezione.

Se saremo uniti sarà più facile sconfiggere la paura per tornare insieme alla nostra straordinaria normalità.

Vi abbraccio.

Buone Pasque

Fabio Dattilo

